

# La seduzione sonora del duo Torto-Taylor incanta il pubblico del "Pitagora"

ACROBAZIE vocali e pianistiche in simbiosi. Un binomio d'eccezione, formato da John Taylor, uno dei musicisti jazz più importanti al mondo, e da Diana Torto, la voce rivelazione di oggi, ha duettato ieri sera nell'auditorium del liceo classico Pitagora. Concerto d'élite, per una cerchia di raffinati cultori del jazz, organizzato dalla società Beethoven Acam, in collaborazione con il ministero per i Beni culturali e la fondazione "Cuore immacolato di Maria rifugio delle anime".

Tanto la Torto quanto Taylor amano affrontare atmosfere sospese e meditative,

ma percorse da un'energia sempre costante che li spin-

ge spesso verso territori arditissimi, fatti di acrobazie vocali e sorprese armoniche, in cui le due parti giocano a scambiarsi i ruoli. E così è stato anche ieri sera.

Il concerto si è aperto con due brani, "The Sigsaw" e "Everybody song but my own" dell'amico e stimatissimo trombettista e compositore Kenny Wheeler, perché è sotto il suo segno che due anni fa Taylor e Torto si sono incontrati per la prima volta in un quartetto che, da occasione estemporanea per una ricorrenza celebrativa, è diventato poi gruppo stabile e ha percorso numerosi festival e rassegne internazionali dando quindi lo spunto per questa nuova collaborazione in duo.

In scaletta "Deseo" di Stefania Tallini, su un testo di Federico Garcia Lorca,

"Miss Tango" di Diana Torto, "Between moons" di John Taylor, "Canter n. 1" di Kenny Wheeler, "Ballada" di John Taylor, testo di Torto, "E mò" di Claudio Filippini, testo di Diana Torto. All'ovazione del pubblico presente nell'auditorium del Pitagora, il duo ha risposto con il bis, eseguendo "Summernight" di Henry Warren.

Musicista esigentissimo, Taylor oggi vuole la Torto al suo fianco, riconoscendo in lei un talento ormai maturo, straordinariamente duttile: la voce della Torto è tanto controllata nel colore quanto spericolata nelle sue acrobazie ed è il perfetto complemento al parnismo intimista, lirico e profondo di John Taylor. Torto e Taylor, ieri sera, hanno deliziato il pubblico in un perfetto gioco di seduzione sonora. Quello che ha costituito il filo rosso tra i due musicisti è stato sicuramente un gioco di scarti mobile e sottilissimo volto da un lato a mostrare un percorso tracciato e ben definito e da un altro lato a far perdere le tracce stesse di questo cammino. L'esibizione di ieri sera si è tenuta, inoltre, per una causa benefica. Il ricavato del concerto - ha spiegato Ferdinando Romano della società Beethoven - sarà devoluto per la costruzione della chiesa di Natuzza a Paravati».

**Patrizia Pagliuso**